

L'espressione "Gruppo di Studio" rimanda a immagini scolastiche di persone che si trovano per acquisire conoscenze, prepararsi assieme su uno specifico argomento e realizzare poi un prodotto finale, un risultato, opera del gruppo nel suo insieme più che del sommarsi del lavoro dei singoli. Il Gruppo di Studio Emodiafiltrazione e Trattamenti Convettivi della Società Italiana di Nefrologia ha nei suoi impegni istituzionali quello di favorire la conoscenza e il diffondersi dei trattamenti dialitici alternativi all'emo-dialisi convenzionale, l'emo(dia)filtrazione per l'appunto e, negli ultimi anni, l'emo(dia)filtrazione on-line. Se è vero che il senso e lo scopo del Gruppo erano sicuramente più forti all'epoca della fondazione (Maggio 2005), quando tali tecniche dialitiche iniziarono a diffondersi, è altrettanto vero che ancora oggi, in era di convezione on-line ad alti volumi, questo Gruppo può ancora dare qualcosa.

La mole di lavori scientifici prodotti e la velocità di diffusione delle conoscenze sono ora impressionanti. Non c'è convegno a tema di dialisi in cui non vi sia una sessione dedicata alle novità in tema di sostituzione della funzione renale, leggesi convezione e trattamenti on-line. L'emo-diafiltrazione on-line è oggi spesso definita come un gold standard della terapia dialitica degli anni oltre il 2000. Siamo passati in pochi decenni da un target di adeguatezza minima a un target ambizioso di migliore terapia possibile. Dietro a questa opportunità stanno però complessi concetti di modalità di depurazione e di controllo della qualità fisico-chimica e microbiologica dei liquidi di dialisi, oltre a tecnologie sofisticate installate su macchine da imparare a conoscere e sfruttare nelle loro molteplici potenzialità.

L'insieme delle informazioni è però difficilmente riassumibile in forma strutturata, utile per chi voglia farsi una formazione completa, che comprenda anche le inevitabili basi concettuali. Per questo motivo già in passato il Gruppo di Studio ha chiesto l'opportunità di sfruttare una sessione all'interno del 51° Congresso della Società (Rimini, 9 Ottobre 2010) per realizzare un Corso Educativo sul tema dei trattamenti convettivi. Lo scopo degli interventi non era quello di presentare le ultime novità, ma piuttosto di insegnare i concetti fisici di base, poi via via le applicazioni tecnologiche, le problematiche di accompagnamento e i risultati clinici disponibili. A quel Corso che consisteva nell'ultima sessione del sabato mattina, giorno di chiusura del Congresso, a fronte del timore molto forte di trovarsi in pochi affezionati e di parlarci addosso, ci siamo invece stupiti di vedere un'aula con tantissime persone, per lo più giovani, che hanno resistito fino alla fine degli interventi, che significa fino alla fine del Congresso.

La sensazione era quindi che ci fosse una certa "fame" di nozioni base, non per addetti ai lavori. Queste riflessioni hanno poi fatto scaturire nel Gruppo l'idea di realizzare un documento scritto in forma di raccolta di capitoli diversi, che costituissero una sorta di manuale dove reperire informazioni diverse, dalla storia dei trattamenti dialitici convettivi, con i principi fisici che ne sono alla base (processo convettivo dei soluti, clearance convettiva, ecc.), alle diverse specifiche operative (pre- e post-diluizione), alle varie modalità applicative oggi disponibili (HFR, HDF interna, ecc.).

Questa raccolta vuole quindi configurarsi come un manuale pratico, nato per i "non-maestri", per coloro che vogliono iniziare o allargare la loro esperienza nei trattamenti dialitici aprendo ai trattamenti di emo-diafiltrazione. Si è volutamente scelto di inserire non solo Autori noti in quanto nefrologi di vecchia fama, ma di coinvolgere anche e soprattutto i nefrologi più giovani.

Il documento del Gruppo che ne è risultato è poi stato destinato a pubblicazione come Supplemento del GIN nella sua forma attuale, grazie alla disponibilità del GIN e del dottor Giovanni Gambaro in particolare.

Agli Autori tutti di questo manuale va il più sincero ringraziamento per il tempo investito in questo lavoro, del tutto spontaneo e sostanzialmente senza ritorno, se non per la convinzione che fosse un lavoro necessario e durevole, in grado di risultare di utilità immediata a molti.

Un merito particolare va riconosciuto a Simona Zerbi, che firma con me queste parole di introduzione, non solo per essere stata l'Autrice della prima proposta di realizzazione di questo manuale ma soprattutto per la pazienza di averlo seguito in tutte le sue mille fasi di realizzazione. Senza il suo impegno continuativo questo risultato non si sarebbe probabilmente raggiunto.

Agli iscritti al Gruppo di Studio e ai lettori del Giornale Italiano di Nefrologia un ringraziamento anticipato nella speranza che abbiano il desiderio e l'occasione di leggere almeno alcune di queste pagine e che le trovino rispondenti alle aspettative.

*Elena Mancini
U.O.C. Nefrologia, Dialisi Ipertensione, Policlinico S. Orsola-Malpighi, Bologna*

*Simona Zerbi
U.O. Nefrologia e Dialisi, NephroCare, A.O. Bolognini, Seriate (Bergamo)*